

LA RICCHEZZA DELLA POVERTÀ

OMAGGIO A PADRE DAVID MARIA TUROLODO

DI GLAUCO VENIER E LUCA FANTINI



foto Glauco Comoretto

TEATRO "PLINIO CLABASSI" DI SEDEGLIANO (UD)
via XXIV maggio, 6

SABATO 29 LUGLIO 2017 ORE 21.00

MARIO BRUNELLO, VIOLONCELLO

MARIA PIA DE VITO, VOCE

MASSIMO SOMAGLINO, LETTURE SCENICHE

ORCHESTRA LABORATORIO "L'INSIUM"

MICHELE CORCELLA ARRANGIAMENTI E DIREZIONE



LA RICCHEZZA DELLA POVERTÀ

omaggio a padre David Maria Turoldo

spettacolo in forma di oratorio

di **Glauco Venier** e **Luca Fantini**

con

Mario Brunello violoncello

Maria Pia De Vito voce

Massimo Somaglino letture sceniche

uno spettacolo eseguito dall'orchestra laboratorio **L'Insiùm**

Michele Corcella arrangiamenti e direzione

una produzione L'INSIÙM – laboratorio permanente di
ricerca musicale

con il sostegno di Comune di Sedegliano/ Regione
Autonoma Friuli Venezia Giulia

in occasione del Centenario della nascita di
David Maria Turoldo

LA RICCHEZZA DELLA POVERTÀ è una drammaturgia scritta in forma autobiografica da Luca Fantini sul Turoldo più vicino al suo Friuli ed alla sua povera gente. Liberamente ispirato a “*Gli ultimi*”, lo sguardo che il poeta di Dio rivolse, con Vito Pandolfi, alla dura vita dei contadini friulani degli anni 30, per cantare simbolicamente attraverso il cinema la sua terra con la sua umanità dimenticata. Un friuli isolato, povero e depresso che sarà in grado di fare della propria miseria non una vergogna ma un valore. Una forza da imporre al resto del mondo.

Lo spettacolo è un intreccio di letture sceniche e musiche originali, scritte da Glauco Venier ed arrangiate da Michele Corcella. Organizzato come un oratorio in cui le parti corali sono affidate al laboratorio strumentale L'Insiùm, i recitativi alla voce di Massimo Somaglino, e le arie al canto di Maria Pia De Vito ed al violoncello di Mario Brunello, richiama alcune delle liriche più intense del frate filosofo, come per la sera, *memoria, litania, infinito silenzio, a suonare i divini sensi, perchè non vale dire, a terza.*

Un progetto complesso ed inusuale nella realtà produttiva della cultura italiana, che ricorda la figura di Turoldo a cent'anni dalla nascita.